

L

FRONTIERE ORIENTALI DELLA POLONIA.

I.

DECISION DE LA CONFERENCE DES AMBASSADEURS

(15 mars 1923).

L'EMPIRE BRITANNIQUE, la FRANCE, l'ITALIE et le JAPON, signataires avec LES ETATS-UNIS D'AMERIQUE, comme Principales Puissances alliées et associées, du Traité de Paix de Versailles.

---

(1) Data la situazione della Russia e la sua assenza dalle trattative per la pace, il Consiglio supremo non ritenne il caso di fissare in modo definitivo le frontiere della Polonia verso di essa.

D'altra parte non era possibile lasciare la Polonia senza un confine che individuasse il territorio sul quale potesse stabilire una regolare e legale amministrazione. Il 18 dicembre 1919 perciò, dopo lunghe incertezze, il Consiglio supremo decise di fissare in via soltanto provvisoria le frontiere orientali della Polonia. Successivamente la Polonia divenne con la Russia ad una delimitazione di frontiere, che fu determinata col trattato di Riga del 18 marzo 1921 su per giù secondo la linea provvisoria del Consiglio supremo, che fu tracciata e precisata in data 23 novembre 1922.

Non meno perplesso e diviso fu il Consiglio supremo per quanto concerne la questione della Galizia orientale. Con l'articolo 91 del trattato di San Germano l'Austria rinunziò a favore delle principali Potenze alleate ed associate a tutti i suoi diritti e titoli sui territori posti al di fuori delle frontiere stabilite nell'art. 27. Gli Alleati non raggiunsero però un accordo sull'attribuzione della Galizia, contesa fra ucraini e polacchi. Gli inglesi erano favorevoli ad una forma di mandato per 25 anni e redassero su tali basi un progetto che fu formalmente discusso in Consiglio supremo, senza arrivare ad una conclusione. Infine si finì per consentire alla Polonia di stabilire una amministrazione civile nel territorio. Ma il Governo polacco man mano vi cominciò ad eserci-